



HAL
open science

Witches of Facebook, Instagram e TikTok : Streghe contemporanee e social media

Diego Rinallo, Maria Carolina Zanette, Laetitia Mimoun, Francesco Bravin,
Riccardo Massara, Cristina Resa, Marta Villa

► **To cite this version:**

Diego Rinallo, Maria Carolina Zanette, Laetitia Mimoun, Francesco Bravin, Riccardo Massara, et al..
Witches of Facebook, Instagram e TikTok : Streghe contemporanee e social media. *Antropologia delle tenebre*, Associazione Antropolis, 97-129 p., 2022. hal-04325550

HAL Id: hal-04325550

<https://hal.science/hal-04325550>

Submitted on 6 Dec 2023

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Witches of Facebook, Instagram e TikTok: Streghe contemporanee e social media

Diego Rinaldo, EM Lyon Business School, Lione

Maria Carolina Zanette, Neoma Business School, Parigi

Laetitia Mimoun, The Business School, City University, Londra

Abstract

Le streghe godono di una popolarità senza precedenti. Nelle fiction, le streghe cattive e monodimensionali di una volta hanno ceduto il passo a personaggi complessi, accattivanti, con cui è facile immedesimarsi. Sono numerose le persone di ambo i sessi che oggi si definiscono *witch*, *strega*, *bruja*, *sorcière*. Sui social media si trovano, discutono, si scambiano incantesimi, organizzano rituali collettivi online, e a volte si organizzano per incontrarsi dal vivo. Simbolo di potere femminile ai margini della società, quella della strega è una figura che risuona nella cultura di oggi, in grado di influenzare la politica femminista, le religioni e spiritualità neopagane, le pratiche esoteriche, il mondo dell'entertainment, e più di recente la società dei consumi. In questo intervento, basato su una ricerca in corso sulle streghe online di diversi paesi europei, ricostruiamo l'evoluzione della figura della strega identificando i diversi elementi che permettono oggi a numerose persone di identificarsi come tali. Mettiamo inoltre in luce l'esistenza di tipi diversi di streghe e gli usi che fanno dei social media: apprendimento e scambio di conoscenze magiche; protesta politica in chiave femminista, lesbica, gay, transessuale, queer e spesso anticapitalista; ricerca di forme di comunità (online ma anche dal vivo); e la promozione di sé e dei propri prodotti/servizi.

Introduzione

Le streghe godono di una popolarità senza precedenti. Nelle fiction, le streghe cattive e monodimensionali di una volta hanno ceduto il passo a personaggi complessi, accattivanti, con cui è facile immedesimarsi. Sono numerose le persone di ambo i sessi e di ogni sessualità che oggi si definiscono *witch*, *strega*, *bruja*, *sorcière*. Sui social media si trovano, discutono, si scambiano incantesimi, organizzano rituali collettivi online, e a volte si organizzano per incontrarsi dal vivo per aperitivi, corsi, festival, e manifestazioni di protesta contro il patriarcato e il capitalismo. Simbolo di potere femminile ai margini della società, quella della strega è una figura mitopoietica molto risonante nella cultura contemporanea. La ritroviamo nelle quattro ondate del femminismo, nelle religioni e spiritualità neopagane, nelle pratiche esoteriche, nella cultura pop, e nella società dei consumi. In questo capitolo, basato su una ricerca in corso¹, ricostruiamo l'evoluzione della figura della strega identificando i diversi elementi che permettono oggi a un numero crescente di persone di identificarsi come tali. Mettiamo inoltre in luce l'esistenza di tipi diversi di streghe e gli usi che fanno dei social media: apprendimento e scambio di conoscenze; protesta politica in chiave femminista, LGBTQIA+² e spesso anticapitalista; ricerca di forme di comunità (online ma anche dal vivo); e promozione di sé e dei propri prodotti e servizi.

¹ La ricerca, iniziata nel corso del 2019, ha preso in esame in una prima fase tramite un'analisi pluridisciplinare della letteratura di riferimento l'evoluzione storica della figura della strega e la sua articolazione contemporanea nelle diverse ondate del femminismo, nelle religioni e spiritualità Neopagane, e nella cultura popolare e di consumo. A partire da queste basi, nel corso del 2020 e dei primi mesi del 2021 il lavoro è proseguito con un'analisi etnografica digitale su vari social media (soprattutto Facebook, Instagram, e TikTok) e attraverso interviste in profondità, realizzate a distanza tramite Skype o Zoom a causa della pandemia di covid-19, a un campione internazionale di streghe rappresentative delle diverse categorie individuate. Il presente capitolo, pur essendo frutto principalmente delle attività di ricerca condotte nella prima fase dell'analisi, riflette anche una comprensione etnografica delle esperienze vissute dalle streghe contemporanee frutto della ricerca sul campo ancora in corso.

² Com'è noto, l'acronimo identifica le persone non eterosessuali e/o cis-gender. In passato, si parlava solo di 'comunità gay', ma con il tempo, per dare maggior visibilità ad altre identità, si è preso a parlare di comunità LGBT. Più di recente, alle lettere che identificano le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender, se ne sono aggiunte altre: Q per queer (termine utilizzato con significati diversi da varie comunità, a volte da chi ritiene che gli altri termini non descrivano adeguatamente la propria identità); I e A per le persone intersessuali e asessuali; e il + che identifica in maniera inclusiva altre identità di genere e orientamenti sessuali, come demisessuali, agender, gender-fluid, etc.

La rinnovata popolarità delle streghe

“Tremate, tremate, le streghe son tornate...”. Lo slogan delle femministe italiane degli anni Settanta è quanto mai attuale³. Nella cultura popolare, le streghe cattive di una volta sono diventate protagoniste di storie affascinanti, tanto da spingere (non a torto) alcuni gruppi Cristiani a preoccuparsi che la loro popolarità possa sdoganare l’occulto, incantare i giovani e far loro sperimentare pratiche da cui dal loro punto di vista farebbero invece bene a stare alla larga. *Streghe* (1998-2006, reboot dal 2018), *Sabrina, Vita da Strega* (1996-2003); *Once Upon a Time* (2011-18), *American Horror Story* (2011-21), *Le Terrificanti Avventure di Sabrina* (2018-20), *A Discovery of Witches* (dal 2018), *Fort Salem* (2020) e *Luna Nera* (2020) sono solo alcune delle recenti serie TV che, come vedremo più avanti, hanno contribuito a rivoluzionare la figura della strega trasformandola in una vera e propria eroina. Librerie specializzate e negozi esoterici vendono soprattutto online una varietà di beni di consumo legati alla stregoneria: tarocchi e altri strumenti di divinazione, incensi e cristalli, libri di incantesimi e manuali pratici, candele di ogni forma e colore, kit per incantesimi, bacchette magiche e pugnali rituali, ma anche abbigliamento e accessori per darsi un look ‘da strega’ come vestiti neri e anelli e pendenti con pentacoli. Persino marchi e imprese non legati al mondo dell’occulto, avendo fiutato una nicchia di mercato di dimensioni non trascurabili, hanno cercato di cavalcare il trend.

Se l’estetica della strega ha trovato nel corso degli anni spazio sulle passerelle delle case di moda senza destare stupore⁴, ha creato invece molto clamore nel settembre 2018 la notizia che Pinrose, brand statunitense di profumi, stava per lanciare uno *starter witch kit* che sarebbe stato distribuito da ottobre da Sephora, catena di profumerie con oltre 750 punti vendita al mondo, al modico prezzo di \$46. L’azienda produce numerosi *starter kit* (confezioni di flaconi spray di piccole dimensioni per far scoprire ai consumatori il proprio assortimento di fragranze). Quello per streghe debuttanti, oltre ad otto flaconcini di profumo, avrebbe incluso anche un mazzo di tarocchi realizzato ad hoc (ciascuna fragranza era associata a carte specifiche degli arcani maggiori), un cristallo di quarzo rosa, e della salvia bianca (erba spesso usata dai nativi americani per purificare gli spazi prima di una cerimonia⁵). All’annuncio del lancio del prodotto sono seguite numerose polemiche sui social

³ Secondo Sarti (2008) e Ciminari (2016), lo slogan si deve verosimilmente al successo italiano del volume delle studiose femministe americane B. Ehrenreich e D. English (1973), intitolato *Witches, Midwives and Nurses*, tradotto nel 1975 con il titolo *Le Streghe Siamo Noi. Il Ruolo della Medicina nella Repressione della Donna*. Lo slogan è stato ripreso anche dalla cultura pop italiana del periodo. Il controverso varietà televisivo *Stryx* (1978), trasmesso sulla Rete 2 Rai per 6 settimane nel periodo ottobre-novembre 1978 e interrotto prematuramente, ambientato in un antro infernale abitato da demoni e folletti, ma anche sacerdotesse pagane e streghe seminude, include nel cast la cantante e attrice (e successivamente politica e presidente della provincia di Milano) Ombretta Colli nella veste di Ludmilla, strega sexy, che canta una canzone dal titolo *Tremate Tremate (le streghe son tornate)*, messa anche in commercio come disco in vinile 45 giri da Fonit Cetra. Il film di Castellano e Pipolo *Mia Moglie è una Strega* (1980), vede la rediviva strega Finicella, bruciata sul rogo nel 1656 e riportata in vita dal demone Asmodeo per darle la possibilità di vendicarsi del discendente del prelado che incriminandola ne aveva causato la morte, aggirarsi spaesata per le strade di Roma e imbattersi un corteo femminista che marcia scandendo lo slogan “Maschi, tremate, le streghe son tornate”. Stupita, Finicella chiede a una delle dimostranti: “Ma siete tutte streghe?” e alla risposta positiva si unisce alla manifestazione di protesta poco dopo interrotta dalla polizia.

⁴ Non pochi designer si sono ispirati a partire dagli anni ’90 all’estetica della strega, contribuendo a renderla di moda. Tra i più noti, citiamo Vivianne Westwood, Alexander McQueen, Hedi Slimane per Saint Laurent, Givenchy, Rick Owens, Rei Kawakubo per Comme des Garçons, Alberta Ferretti, e Maria Grazia Chiuri per Dior (Fraser, 2018; Cheng, 2020). Se sulle passerelle del prêt-à-porter di lusso si tratta di ispirazioni temporanee, che riflettono l’ispirazione del momento, esistono invece marche subculturali le cui collezioni sono principalmente influenzate dall’estetica della strega – soprattutto in versione goth (si vedano ad esempio i siti di e-commerce <https://www.bluebanana.com/en/section/17393/1/witchy-clothing> e <https://www.attitudeclothing.co.uk/season-of-the-witch-t858>).

⁵ Si rimanda a Stevens e Robers (s.d.) per una ricca bibliografia sugli usi cerimoniali ed etnobotanici della salvia bianca presso varie popolazioni native nordamericane; ad Adlof (2015) per uno studio sui diversi metodi utilizzati oggi per la raccolta, che riporta le opinioni espresse da esponenti delle comunità nativa riguardanti l’immoralità del commercio di piante “spirituali” come la salvia bianca; e più in generale Aldred (2000) e Gottlieb (2017) sul tema dell’appropriazione culturale e della commercializzazione della spiritualità delle popolazioni indigene da parte del movimento New Age e Neopagano.

media. Molte streghe praticanti, alcune delle quali wiccan⁶, hanno accusato l'azienda di appropriazione culturale e mercificazione della spiritualità. A loro avviso, il kit avrebbe contribuito a diffondere l'idea che per diventare streghe basti acquistare un prodotto invece che fare un lungo e sfidante apprendistato all'interno di una comunità di praticanti per risvegliare il proprio divino interiore. Chi l'avesse acquistato avrebbe forse avuto accesso agli aspetti puramente estetici ma non alla sostanza della stregoneria. Altri hanno rivolto all'azione un'accusa di appropriazione culturale nei confronti dei nativi americani: la vendita di salvia bianca a un pubblico verosimilmente ampio di aspiranti streghe avrebbe contribuito ad aumentarne il prezzo di vendita e diminuirne la disponibilità per le popolazioni indigene del Nord America, per le quali ha un significato culturale e religioso molto importante. Infine, sul prodotto sono piovute anche le critiche dei gruppi cristiani preoccupati che la promozione della stregoneria tramite un prodotto di largo consumo e ben distribuito potesse avvicinare i giovani a pratiche magiche e divinatorie proscritte. Di fronte a tale fuoco incrociato, a Pinrose e Sephora non è restato che chiedere scusa e ritirare il prodotto⁷.

I casi descritti mettono in luce come la figura della strega, la sua estetica, il suo potenziale narrativo e per molti versi anche la sua ambivalenza suscitino l'interesse delle grandi aziende in contesti diversi – serie tv, moda, profumi – e allo stesso tempo come i social media permettano di articolare forme di resistenza a tali forme di appropriazione⁸. “Strega” rimane ancora un insulto rivolto a donne che non sanno stare al posto in cui uomini e strutture patriarcali vogliono confinarle: è il caso di Hillary Clinton, a cui Donald Trump ha dato più volte della strega durante la campagna presidenziale americana che li ha visti contrapposti nel 2016. Nonostante la permanenza di tali valenze negative, il termine si è oggi caricato di accezioni positive, diventando simbolo di un potere femminile ingiustamente accusato dal patriarcato. Le rivendicazioni femministe e i movimenti Neopagani hanno contribuito alla riabilitazione della stregoneria, al punto che oggi molte donne (ma anche non pochi uomini e persone non binarie e *gender non conforming*) si identificano apertamente come streghe⁹. Internet prima, e in maniera ancora più accentuata i social media, hanno contribuito alla diffusione di conoscenze occulte che in passato erano di difficile accesso. Online, le streghe si conoscono, interagiscono e a volte si scontrano, creano forme più o meno effimere di comunità online, e non di rado finiscono per incontrarsi dal vivo ad aperitivi, workshop, corsi, raduni, manifestazioni e festival a tema stregonesco. Online sono possibili anche forme di azione collettiva, come i molti rituali di protezione che sono stati spontaneamente organizzati da più parti a seguito dell'emergenza covid-19 e degli incendi che minacciavano di distruggere la foresta amazzonica nel 2019, o quelli di resistenza magica per contenere i danni causati dall'elezione del presidente degli Stati Uniti

⁶ Le/gli aderenti alla religione neopagana della Wicca, nota anche come religione delle streghe. Riportiamo una breve analisi dell'origine e diffusione della Wicca più avanti in questo testo.

⁷ Per una delle migliori ricostruzioni della vicenda, si rimanda a Greene (2018), che cita anche una parte del comunicato stampa di Pinrose, non più disponibile online sul sito dell'azienda: “Prima di tutto, a coloro che hanno condiviso il proprio disappunto o che si sono sentiti offesi da questo prodotto, ci scusiamo profondamente. Non era nostra intenzione. Vi ringraziamo per aver comunicato con noi ed espresso i vostri sentimenti. Vi abbiamo ascoltato: non produrremo o renderemo questo prodotto disponibile per la vendita” (nostra traduzione dall'inglese).

⁸ I fenomeni descritti, pur assumendo modalità specifiche nel caso della figura della strega, sono tipici dei processi con cui nelle economie capitaliste le grandi marche investono di significati simbolici i propri prodotti suscitando così il desiderio dei consumatori grazie alle tecniche di marketing e, in alcuni casi, alla cooptazione di culture marginali. Il tema è ben messo in luce dalla prospettiva teorica nota come *consumer culture theory* (si vedano Arnould e Thompson, 2005, e Holt, 2002, per un'introduzione), che attraverso oltre quarant'anni di studi e ricerche basate su una comprensione sociologica, antropologica e critica del comportamento del consumatore, chiarisce anche il ruolo che il consumo gioca nei processi di definizione delle identità nelle società postmoderne, che a volte si manifestano anche nella resistenza ai brand. Quest'ultima, sempre esistita, riesce a incidere più facilmente sui comportamenti delle marche grazie all'amplificazione resa possibile dai social media.

⁹ Nei paesi di lingua inglese, il termine *witch* viene spesso utilizzato anche dagli uomini, dato che il termine maschile *warlock*, per etimologia e significati evocati, non avrebbe la stessa portata (sebbene non manchi chi abbia cercato di reclamare il termine dandogli un'accezione positiva). In italiano, alcune persone di genere maschile (ma non tutte) preferiscono identificarsi come strega che come stregoni. Nondimeno, qui e altrove, usiamo strega come termine di genere neutro.

d'America Donald Trump. Per spiegare la risonanza culturale attuale della figura della strega, si rende necessario ricostruirne la genealogia.

Alle origini del mito della strega cattiva¹⁰

Fin dal lontano passato, molte culture hanno creduto in figure femminili dotate di poteri sovranaturali in grado di danneggiare gli esseri umani. Nell'antica Grecia, la dea lunare Ecate era associata alla stregoneria (Serafini, 2015), così come le semidee Circe e Medea (Montesano, 2018). Vari autori greci e romani, tra cui Apuleio nel suo *Asino d'Oro*, consideravano la Tessaglia, una regione selvaggia nel nordest della Grecia, come dimora di potentissime streghe in grado con i loro incantesimi di far discendere la luna dal cielo per asservirla al loro volere, causando così le eclissi lunari (Ogden, 2002). Nella Bibbia ebraica Saul, primo re d'Israele, visita sotto mentite spoglie la strega di Endor per chiederle di evocare lo spirito del profeta Samuele affinché questo possa predirgli il futuro (Zika, 2017). In Esodo 22:17, Dio ordina: "non lascerai vivere la strega" o, secondo altre traduzioni del termine ebraico *chasaph*, "colei che pratica la magia" (Capuano, 2013). Il termine successivamente tradotto come strega fa in effetti riferimento a pratiche e praticanti molto eterogenee tra loro, su cui in questa sede non è possibile attardarsi, e che confluiscono a costruire un'eredità di associazioni simboliche tra femminile, sovranaturale, e pericolo che avrà conseguenze durature nella storia occidentale (Montesano, 2018).

La posizione della Chiesa Cattolica nei confronti dell'esistenza e della pericolosità delle streghe variò considerevolmente nel corso del tempo (Peters, 2002). L'idea della strega diabolica, parte di un culto organizzato infiltrato ai vari livelli della società e volto a rovesciare l'ordine costituito si venne a creare poco alla volta. Per molti secoli, la teologia cristiana negò che l'avversario di Dio potesse intervenire direttamente nel mondo o addirittura dotare di poteri sovranaturali gli esseri umani. Certo, varie forme di magia popolare esistevano, molte delle quali legate a sopravvivenze di pratiche e credenze pagane, ma queste venivano in massima parte bollate come superstiziose e tollerate. Solo intorno al 900 il *Canon Episcopi* diffuse l'idea che il diavolo potesse indurre le donne a credere di poter operare magie: si sarebbe trattato però di inganni e illusioni a cui le donne, il cui intelletto era meno sviluppato di quello maschile, erano più inclini a cadere vittima (Russell, 1972). Il Tribunale della Santa Inquisizione, stabilito nel XII secolo con lo scopo di combattere l'errore eretico, si mostrò inizialmente scettico nei confronti delle accuse di stregoneria. Un punto di svolta avvenne nel 1258 quando il pontefice Alessandro IV stabilì che gli inquisitori potessero investigare i casi di stregoneria solo se ci fosse al contempo prova di eresia (Montesano, 2012). I dibattiti teologici dell'epoca distinguevano la magia cosiddetta naturale, che sfruttava forze occulte insite nell'ordine naturale voluto da Dio e che dunque era lecita e non costituiva peccato, da pratiche che richiedevano invece l'aiuto del demonio. La magia naturale era una magia praticata da uomini e colta, in quanto richiedeva un'erudizione non alla portata delle classi popolari. Chi ne scriveva cercava di sottrarsi all'accusa di eresia mettendo in luce meglio che poteva la compatibilità tra credenze e pratiche connesse e la visione cristiana del mondo. Nei secoli che seguirono, la possibilità di praticare alla luce del sole forme di magia cristiana vennero meno per via del timore sempre diffuso nei confronti di un grande complotto organizzato che assumeva la forma di una vera e propria contro-religione basata sul culto del diavolo. La magia popolare delle campagne venne sempre più messa sotto accusa e le donne, già considerate più inclini alle lusinghe del demonio, finirono con l'essere considerate potenziali streghe.

Nel 1484, il pontefice Innocenzo VIII emanò la Bolla *Summis Desiderantes Affectibus*, che autorizzava l'imprigionamento e il castigo di coloro che adoravano il demonio (Montesano, 2012). È di quegli anni anche il famigerato "Martello delle Streghe", il *Malleus Maleficarum* di Kramer e Sprenger (1487), un trattato inquisitoriale che, grazie all'invenzione della stampa pochi decenni prima, venne ristampato in moltissime edizioni divenendo il testo di riferimento per gran parte dei

¹⁰ Il paragrafo che segue è basato su diverse fonti, a cui si rimanda per approfondire l'evoluzione storica della figura della strega. In particolare, si vedano COHN (1975), PURKISS (1996), ROPER (1994), CLARK (1997), LEVACK (2015), COLLINS (2015), HUTTON (2017) e DILLINGER (2019).

successivi processi per stregoneria (Russell, 1972). Secondo il testo (si veda Broedel, 2003), la stregoneria era una forma di eresia e pertanto si potevano applicare alle sospette streghe le stesse procedure riservate agli eretici, incluse la tortura per ottenere la confessione e la condanna al rogo. Il “Martello delle Streghe” riteneva in errore coloro che negavano la realtà della stregoneria, considerandola frutto di immaginazione o inganni del Maligno. Attraverso un patto con il Diavolo, sancito da un atto sessuale, le streghe ottenevano davvero la capacità di realizzare atti di magia perniciosi. Secondo il testo, tacciato di misoginia da molti commentatori (tra gli altri, Clack, 1999; Guinsburg, 1991), le donne erano facili preda del demonio in quanto deboli nella fede e più soggette degli uomini alle tentazioni della carne. La pratica della stregoneria avrebbe comportato frequenti raduni, i famigerati sabba, durante i quali si consumavano atti sessuali di ogni genere (inclusa la sodomia, anche omosessuale, Herzig, 2003), l’uccisione rituale di infanti, e cerimonie blasfeme che scimmiettavano invertendoli quelli della Chiesa. In sostanza, alle streghe vennero associati gli stessi crimini attribuiti a Ebrei ed eretici.

I processi europei per stregoneria andarono avanti per tutto il XV e XVI secolo, per poi declinare e avere un nuovo picco nel XVII secolo (Ankarloo e Clark, 2002). Le stime sul numero di pene capitali per accuse di stregoneria sono molto eterogenee. Un’ipotesi che ha avuto una certa fortuna per essere stata ripresa nella letteratura popolare e in alcune divulgazioni femministe porta il numero di vittime a numerosi milioni (Gage, 1893). Tale ordine di grandezza è oggi considerato eccessivo, e molti studiosi stimano il numero totale di vittime delle cacce alle streghe intorno a 40-50.000 (Hutton, 2017). In molti casi, le vittime erano principalmente donne di basso rango sociale, sebbene in alcune aree e in certi periodi anche uomini e persone di classe elevata venissero perseguiti (Apps e Gow, 2003; Schulte, 2009; Rowlands, 2009). Le presenze maschili ai sabba erano a volte – ma non sempre – associate all’omosessualità: anche gli uomini avrebbero consumato un rapporto sessuale con il demonio per sancire il patto, atto da cui avrebbero ricavato un piacere molto maggiore rispetto a quanto possibile con partner umani (Herzig, 2003).

Le accuse e i processi continuarono in Europa e oltre oceano anche nel XVIII secolo, sebbene il diffondersi delle idee illuministiche del tardo XVII secolo rendesse sempre più difficile credere alla stregoneria (Ankarloo e Clark, 1999). Le streghe presero dunque ad essere considerate come le vittime di una persecuzione ingiustificata, e le accuse e i processi per stregoneria una prova evidente dei rischi connessi alle credenze superstiziose diffuse dalla religione (Porter, 1999). Le autorità civili iniziarono a proibire le cacce alle streghe, negarono l’esistenza dei loro poteri, ed emisero normative contro coloro che asserivano di essere in grado di compiere atti magici a scopi commerciali, considerati ciarlatani che ingannavano gli sprovveduti (Porter, 1999).

In quanto praticanti e utilizzatrici di pratiche curative tradizionali considerate prive di fondamento scientifico, le donne vennero ulteriormente stigmatizzate in quanto di ostacolo all’affermarsi della medicina moderna (Ehrenreich e English, 1973). Nonostante però il discorso pubblico negasse l’esistenza di magia e stregoneria, le streghe divennero con il tempo personaggi importanti della cultura popolare. Non che questo fosse una novità: ad esempio, le opere di Shakespeare abbondano di magia ed altri elementi sovrannaturali, incluse le famose tre streghe del Macbeth. Durante il XIX secolo, l’interesse per la cultura popolare e il folklore dei nascenti stati-nazione porta alla sistematizzazione di raccolte di favole (Seyan, 2009; Dos Santos, 2014) che fissano nell’immaginario collettivo l’immagine della strega cattiva che vive al limitare del bosco in compagnia di un gatto nero, influenzando così la successiva narrativa per l’infanzia e, durante il XX secolo, i film Disney (Schimmelpfennig, 2013)¹¹.

¹¹ Le studiose femministe hanno messo in luce, con riferimento specifico alle raccolte di favole dei fratelli Grimm, che queste non costituivano semplici trascrizioni dei racconti popolari, bensì il risultato di interventi editoriali che rendevano le narrazioni più accettabili per la cultura borghese e patriarcale del periodo (Zipes, 1983; Bottigheimer, 1987). Tali rimaneggiamenti “hanno indebolito personaggi femminili un tempo forti, demonizzato il potere femminile, imposto una prospettiva maschile alle storie che davano voce al malcontento delle donne e hanno reso le eroine impotenti privandole della parola, tutto in accordo con i valori sociali del tempo” (Haase, 2000, p. 25; nostra traduzione dall’inglese).

Il ritorno della strega, tra spiritualità, politica e cultura pop

Tra il XIX e il XX secolo, le rappresentazioni della strega si evolsero e divennero più complesse: apparirono così streghe benevole, coraggiose, ribelli, e in lotta contro lo status quo. Già lo storico francese anticlericale Jules Michelet nel suo *La Sorcière* (1862) aveva presentato la stregoneria come un movimento clandestino di resistenza delle classi subalterne medievali contro le élite in cui le donne avevano un ruolo di primo piano¹². Il folklorista dilettante Charles Godfrey Leland, nel suo *Aradia, or the Gospel of Witches* (1899), riportò quelli che riteneva testi religiosi e rituali di una religione pagana delle streghe sopravvissuta in Toscana, incentrata su Aradia, figlia della dea Diana, inviata dalla madre a insegnare alle donne, ai poveri e ai diseredati la stregoneria come arma per distruggere gli oppressori¹³. Successivamente, Margaret Murray, egittologa inglese attiva nelle rivendicazioni delle suffragette, impossibilitata a viaggiare in Egitto per via della prima guerra mondiale, si mise a studiare i processi alle streghe e nei suoi libri, *Il Culto delle Streghe nell'Europa Occidentale* (1921) seguito da *Il Dio delle Streghe* (1931), diffuse l'idea che i processi alle streghe altro non furono se non il tentativo della chiesa di sopprimere ciò che rimaneva di un antico culto pagano della fertilità incentrato sull'adorazione di una dea madre e del suo consorte, un dio bicorni. L'ipotesi di Murray ebbe grande successo presso il grande pubblico anche in virtù del fatto che nel 1929 le fu commissionata la scrittura della voce *witchcraft* della prestigiosa *Encyclopedia Britannica*, che la riprese nelle ristampe successive fino al 1969. Le tesi di Murray furono in seguito discreditate grazie a riletture delle fonti su cui si era basata che rivelarono forzature ed errori di interpretazione da parte della studiosa¹⁴. Nondimeno, esse lastricarono la strada per la ri-significazione della figura della strega da parte dei movimenti Neopagani e di quelli femministi.

Uno dei personaggi chiave del Neopaganesimo¹⁵ è Gerald B. Gardner (1884-1964), un funzionario in pensione dell'impero britannico che, pochi anni dopo l'abrogazione del *Witchcraft Act* – legge in vigore dal 1735 che proibiva la pratica della stregoneria, sostituita dal *Fraudulent Medium Act* del 1951 – pubblicò *Witchcraft Today* (1954). Il testo diffuse nell'opinione pubblica l'idea che le streghe non erano solo figure del passato: un culto neopagano, i cui seguaci erano al contempo streghe e sacerdotesse e sacerdoti degli antichi dei delle isole britanniche, sarebbe sopravvissuto ai secoli bui delle persecuzioni; cosa molto più importante, attraverso rituali di iniziazione era possibile essere accolti nella loro religione e diventare streghe a propria volta. Con una prefazione di Murray a conferirgli ulteriore credibilità, in *Witchcraft Today* Gardner rivelò di essere stato iniziato già nel 1939, ponendo le basi per la diffusione di quella che con il tempo divenne nota come Wicca che, con il tempo, si diffuse ampiamente anche al di fuori del Regno Unito (Hutton, 2019; Clifton, 2006) contribuendo a legittimare altre religioni e spiritualità neopagane. Da adoratrici del demonio, le streghe divennero dunque sacerdotesse e sacerdoti di una religione contemporanea discendente o quantomeno ispirata agli antichi culti della fertilità; una religione che attribuiva inoltre un valore positivo alla corporalità e alla sessualità, e centrata sull'adorazione sia di una dea che di un dio.

La possibilità di un sacerdozio femminile e l'importanza del principio divino femminile resero la Wicca e le altre religioni delle streghe emerse successivamente alle rivelazioni di Gardner particolarmente risonanti per le rivendicazioni femministe. Nel 1971 Zsuzsanna Budapest, ungherese

¹² Sull'opera di Michelet, oggi considerata storicamente infondata, si veda SHEN (2008).

¹³ I testi su cui Leland basò la sua opera gli vennero consegnati da un'informatrice, Maddalena. Oggi si discute molto sull'autenticità di tali scritti, che nondimeno ebbero un'influenza enorme sullo sviluppo della Wicca, in cui Aradia è una figura centrale, e sulla sua liturgia. Si rimandano i lettori interessati ad approfondire a MATHIESEN (1998), MAGLIOCCO (2002), e DI FAZIO (2019).

¹⁴ Per una discussione critica dell'ascesa e declino delle ipotesi di Murray e del loro impatto, si vedano in particolare SIMPSON (1994), NOBLE (2005) e RAMSEY (2020).

¹⁵ In questa sede, è possibile solo accennare alla nascita e all'evoluzione della Wicca e delle altre forme di Neopaganesimo o descriverne pratiche e ritualità. Si rimandano i lettori interessati, oltre ai testi dello stesso GARDNER (1954, 1959) anche a ADLER (1979), LUHRMANN (1989), GRIFFIN (1995), BERGER (1999), PIKE (2001), SALOMONSEN (2002), MAGLIOCCO (2004), ROUNDTREE (2004), CLIFTON (2006), PEARSON (2007), COLEMAN (2009), HUTTON (2019), DOYLE WHITE (2010, 2016). Per una prospettiva insider, si vedano tra gli altri CROWLEY (1989) e l'italiano CRONOS (2007). Diverse tradizioni della Wicca e altre forme di Neopaganesimo sono presenti anche in Italia a partire dalla fine degli anni '90. Si veda in proposito HOWELL (2008) e PALMISANO E PANNOFINO (2020).

immigrata negli Stati Uniti, fondò la *Susan B. Anthony Coven Number One*, la prima congrega di streghe femministe, per sole donne, della Wicca Dianica. I suoi testi, il *Feminist Book of Lights and Shadows* (1975) e l'*Holy Book of Women's Mysteries* (1989), permisero a un numero crescente di donne interessate alla spiritualità femminile di identificarsi come streghe. Nello stesso periodo, l'attivista e scrittrice Starhawk, che si era formata nella tradizione stregonesca statunitense nota come *Feri Tradition* e, per un periodo, anche con la Budapest, scrisse il suo noto *Spiral Dance: A Rebirth of the Ancient Religion of the Great Goddess* (1979), tradotto nei decenni successivi in molte lingue e ancora oggi considerato un classico. Durante gli anni Ottanta, Scott Cunningham (1956-93), un prolifico autore statunitense di best-seller pluri-tradotti, divulgò una sua versione di Wicca per praticanti solitari (Cunningham, 1988, 1993) e promosse la possibilità di un'auto-iniziazione, rendendo così la stregoneria un percorso spirituale accessibile per il vasto numero di praticanti – uomini e donne, anche al di fuori del movimento femminista - non in grado o desiderosi di essere iniziati in una congrega.

In una certa misura, questi sviluppi influenzarono il fronte di liberazione delle donne, per essere a loro volta influenzati da quest'ultimo¹⁶. Già la prima ondata del femminismo (1880-1920) aveva visto nelle donne accusate di stregoneria vittime senza colpa della violenza patriarcale e di superstizioni misogine. Nel suo *Woman, Church and State* (1893), Matilda Joslyn Gage aveva diffuso nei circoli delle suffragette la stima ampiamente esagerata che 9 milioni di persone, principalmente donne, fossero state messe a morte per stregoneria. Mentre le femministe della prima ondata ritennero le accuse di stregoneria ampiamente infondate, durante la seconda ondata si andò formando l'idea che le streghe del passato fossero effettivamente in possesso di conoscenze specifiche e dedite a pratiche alternative, che la forma mentis cristiana e patriarcale non poteva non interpretare come demoniache (Ehrenreich e English, 1973).

Nel tentare di meglio comprendere tali pratiche e conoscenze, alcune femministe trovarono risposta nelle ipotesi di Murray e nella Wicca, che permettevano di identificarsi con le streghe del passato e al contempo davano accesso a tecniche pratiche di alterazione della coscienza e di *empowerment* tramite i riti, incantesimi, e cerimonie stregonesche. Contribuiva a tale processo di identificazione tra femministe e streghe anche l'idea essenzialista che le donne fossero diverse dagli uomini a livello non solo biologico ma anche cognitivo, emozionale e spirituale (Roundtree, 1999). Secondo tale prospettiva, tutte le donne (dunque non solo quelle sottoposte a training magici) sono in grado di connettersi più facilmente degli uomini al proprio inconscio e alla natura: in sostanza, tutte le donne sono streghe. Anche alcune femministe materialiste e marxiste, per nulla interessate a spiritualità alternative o pratiche magiche, iniziarono a vedere nella strega una donna ribelle al patriarcato e un'attivista politica (Roundtree, 1999). È questo il caso delle attiviste note come Women's International Terrorist Conspiracy from Hell (W.I.T.C.H.), celebri per le proprie performance in piazza a tema stregonesco come la loro prima azione, durante Halloween, nel 1968, in cui si recarono vestite da streghe (abiti neri, scope, cappelli a punta) nel distretto finanziario di New York per maledire pubblicamente Wall Street. Nel loro manifesto (Eller, 1993; Adler, 1979), le streghe erano “donne che osavano essere: favolose, coraggiose, aggressive, intelligenti, anticonformiste, esploratrici, curiose, indipendenti, sessualmente libere, rivoluzionarie”. Secondo il loro materiale promozionale, ogni donna poteva diventare una strega semplicemente dicendo ad alta voce, “sono una strega” tre volte, e ogni gruppo di donne poteva formare una congrega di streghe. Nonostante si trattasse di un gruppo politico, senza una matrice spirituale (Roundtree, 1999), le W.I.T.C.H. influenzarono lo sviluppo dei gruppi Neopagani femministi degli anni Settanta.

¹⁶ Sebbene non esente da critiche, la metafora delle diverse ondate di femminismo è molto utilizzata sia in ambito teorico che nell'attivismo per dare risalto alla continuità e alle differenze tra le diverse modalità con cui il femminismo si è manifestato nel tempo. Nel ricostruire il modo con cui le prime tre ondate di femminismo si sono rapportate alla figura della strega, questo paragrafo è molto indebitato all'analisi di ZWISSLER (2018), al cui lavoro si rimanda anche per una disamina più generale del rapporto tra femminismo e religione (ZWISSLER, 2012). Le considerazioni sul rapporto tra stregoneria e quarta ondata di femminismo qui riportate sono invece principalmente frutto della ricerca condotta dai tre autori.

L'avvento della terza ondata del femminismo portò a una comprensione più sfumata di come sessualità, razza, etnia, classe sociale, (dis)abilità e altre strutture sociali possono influenzare i sistemi di privilegio e di oppressione. Spesso adottando espressamente un'ottica intersezionale¹⁷, donne e uomini di ogni sessualità ed etnia, appartenenti a diversi gruppi sociali emarginati o vulnerabili, si sono identificati come streghe, vedendo in tale figura un potente simbolo di potere e ribellione allo status quo. Anche vari gruppi etnici hanno visto nelle religioni pre-coloniali e nelle pratiche tradizionali di stregoneria fonti di *empowerment*, contestando la rappresentazione prevalente delle streghe europee e nordamericane come un'ennesima forma di privilegio bianco e denunciando l'appropriazione culturale connessa a varie tipologie di pratiche spirituali. Come le religioni monoteiste, anche i Neopaganesimi sono stati esaminati per il loro possibile ruolo nel perpetuare le strutture patriarcali. A partire dagli anni Ottanta, la Wicca e altri gruppi di stregoneria tradizionale britannica sono stati criticati, soprattutto in Nord America (Kraemer, 2012), per la loro presunta eteronormatività e l'esclusione delle persone LGBTQ+, facilitando l'emergere di pratiche più inclusive. Già il testo di Evans (1978), *Witchcraft and the Gay Counterculture*, aveva legato paganesimo e stregoneria alla libertà sessuale e alla trasgressione delle norme di genere, aprendo la strada a un numero crescente di manuali pratici su come rendere la teologia, i rituali e gli incantesimi delle streghe più inclusive nei confronti degli uomini gay prima (Ford, 2005; Penczak, 2005) e, più di recente, di tutte le persone LGBTQIA+ (Minai, 2017; Harrington e Kulystin, 2018; Snow, 2020). La Wicca Dianica di Budapest e altri gruppi di sole donne che escludono le donne trans dalle loro pratiche sono sempre più spesso nel mirino (Mueller, 2017) e attaccate come facenti parte della schiera delle TERF¹⁸ (femministe radicali trans-escludenti).

La più recente quarta ondata del femminismo, associata all'emergere dei social media, se da una parte ha amplificato e non di rado fatto esplodere tali conflitti, dall'altra ha reso possibile l'emergere di varie forme di attivismo magico online¹⁹. In particolare, un movimento ispirato alle W.I.T.C.H. è riemerso in Nord America e altrove. Rispetto al suo antecedente della seconda ondata, le nuove W.I.T.C.H. mettono l'intersezionalità e la lotta a ogni forma di oppressione al centro delle proprie attività, si coordinano online e danno visibilità alle proprie performance sui social. Un altro esempio di rilievo è l'incantesimo di massa, coordinato online, per limitare e vincolare l'operato di Donald Trump e di tutti i suoi sostenitori (tecnicamente, un legamento e non una maledizione) realizzato ogni notte di luna nuova fin dalla sua elezione nel 2016 (Magliocco, 2020b) e che sembra

¹⁷ Com'è noto, con intersezionalità si intende l'idea che l'identità è influenzata dall'intersezione tra più strutture, come ad esempio genere, sessualità, razza, classe sociale, e così via. Le analisi unidimensionali dei problemi di giustizia sociale, così come le soluzioni proposte per risolverli, si rivelano pertanto fallaci. Considerare dunque ad esempio tutte le donne uguali non permette ad esempio di comprendere appieno come interventi a favore delle donne in generale possano rivelarsi efficaci solo per alcune di esse.

¹⁸ L'acronimo designa le cosiddette *Trans-Excluding Radical Feminists*. Il termine, apparso nel 2008, si riferisce ad esponenti del movimento femminista con posizioni considerate transfobiche (l'esclusione delle donne trans dagli spazi per sole donne, l'opposizione alla legislazione volta a rafforzare i diritti delle persone trans, l'idea che le donne trans non siano in realtà donne). Il ruolo delle donne trans nell'ambito del movimento femminista è oggetto di dibattito ben prima della diffusione del termine. Le persone accusate di essere TERF considerano il termine alla stregua di un insulto e a volte si dicono vittime di una vera e propria caccia alle streghe. Per maggiori dettagli, si vedano tra gli altri Hines (2017) e Bettcher (2017).

¹⁹ L'uso della magia in guerra e in politica risale probabilmente all'alba dei tempi. Per un'introduzione al tema si veda il numero speciale della rivista *Nova Religio* dedicato a magia e politica, in particolare l'introduzione (MAGLIOCCO, 2020a), e gli articoli dedicati all'azione magica suscitata dalla Presidenza di Donald J. Trump nel periodo 2016-2020 (MAGLIOCCO, 2020b; ASPREM, 2020). Sulla magia in chiave anti-capitalista, in particolare contro i grandi marchi, si vedano anche RINALLO (2017, 2018). In una prospettiva insider, stregoneria e magia come forme di resistenza magica sono state discusse soprattutto da Starhawk, nei suoi libri *Dreaming the Dark: Magic, Sex and Politics* (1988) e *Truth or Dare: Encounters with Power, Authority, and Mystery* (1990) e più di recente nell'*Apocalyptic Witchcraft* di Peter Grey (2013) e nel *Magic for the Resistance: Rituals and Spells for Change* di Michael Hughes (2018). In Italia, degni di nota i lavori del Gruppo di Nun, inizialmente esposti nel *Manifesto di Demonologia Rivoluzionaria* (2018), e meglio articolati nel recentissimo *Demonologia Rivoluzionaria. Antologia di Resistenza Occulta* (2020). Da segnalare anche la recente apparizione di manuali pratici di stregoneria e attivismo politico (Gore, 2019; Hughes, 2018; Lyons, 2019; Salisbury, 2019; Zakroff, 2018).

aver avuto finalmente effetto nel 2020 con l'elezione di Joe Biden²⁰. Anche l'assassinio di George Floyd ad opera delle forze di polizia e la visibilità senza precedenti del movimento *Black Lives Matter* hanno catalizzato l'attenzione di streghe e altri esoteristi che hanno agito magicamente per cercare di assicurare alla giustizia i responsabili e proteggere i manifestanti da ulteriori violenze²¹.

Durante il XX secolo, per effetto degli sviluppi descritti in questo paragrafo, nella cultura popolare appaiono streghe che si affrancano in parte dal mito della strega cattiva ereditato dal Romanticismo²². Già Glinda, la strega buona (sebbene non monodimensionale) del Nord nel ciclo di Oz di L. Frank Baum e nel film hollywoodiano del 1939, in parte basata sulla suffragista Matilda Joslynn Gage, è ritratta come una giovane donna bella, saggia e potente. Nella sitcom televisiva *Vita da Strega* (1964-72), la strega Samantha Stephens, sposata al comune mortale Darrin, cerca di adattarsi per amore a una vita da casalinga americana senza usare la magia che, rendendola il partner più potente nella coppia, compromette il ruolo di capofamiglia del marito. Negli anni Settanta, la cantante Stevie Nicks dei Fleetwood Mac incarna nel suo look e in alcune delle canzoni del gruppo il mito della strega misteriosa e potente, per poi comparire in *American Horror Story*, impersonando una strega nella terza e ottava stagione (*Coven*, 2013-14; *Apocalypse*, 2018-19). L'autrice fantasy Marion Zimmer Bradley, nel suo *Le Nebbie di Avalon* (1983) racconta i miti arturiani nella prospettiva della 'fata' Morgana, vista come una sacerdotessa dell'antica religione celtica che stava venendo soppiantata dalla cristianità; il libro, la cui stesura fu influenzata dall'esperienza diretta della Bradley in un gruppo, il Dark Moon Circle, a metà tra una congrega di streghe e un gruppo di autocoscienza femminile, continua ad avere grande successo tra wiccan e neopagani (Hutton, 2019; Sadovsky, 2014). Negli anni Novanta e nei primi anni Duemila, la strega riappare, apparendo fragile e potente al tempo stesso, soprattutto nei film o programmi TV in cui giovani streghe sconfiggono demoni o altre minacce soprannaturali mentre navigano nei drammi dell'adolescenza o della giovane età adulta. È il caso di *Sabrina, Vita da Strega* (1996-2003), delle tre sorelle di *Streghe* (1998-2006), e di *Buffy, L'Ammazzavampiri* (1997-2003), in cui il personaggio di Willow evolve nel corso delle stagioni diventando una strega potentissima e, con la sua compagna Tara, una delle prime coppie lesbiche della TV statunitense. Con *Lemonade*, nel 2016 Beyoncé si rappresenta come strega e reclama il retaggio delle religioni afro-caraibiche. L'anno dopo, Lana del Rey partecipa all'incantesimo contro Trump chiedendo ai suoi fan di fare altrettanto. A partire dal 2010 si assiste a una nuova articolazione della figura della strega, più politicamente fondata (Greene, 2018). Le serie TV, come i remake di *Streghe* (2018-20) e *Sabrina* (2018-20), si contraddistinguono per la presenza di personaggi di etnie e sessualità diverse, segnando uno stacco rispetto ai personaggi bianchi ed eterosessuali che predominano nel passato.

Le streghe online²³

²⁰ Nel momento in cui scriviamo, il gruppo FaceBook che coordina le attività del gruppo conta più di 6.500 partecipanti (<https://www.facebook.com/groups/OfficialBindTrump>). Su Instagram, l'hashtag #bindtrump conta quasi 1.500 post. Un video di Michael M. Hughes, il creatore dell'iniziativa, con il background e una descrizione dell'incantesimo, è disponibile su <https://www.youtube.com/watch?v=63IRKA2xZ7E>.

²¹ La stampa online ha dato risalto soprattutto alle attività delle streghe di TikTok (Sung, 2020; Yalcinkaia, 2020). Alcuni dei partecipanti al nostro studio (di seguito identificati tramite pseudonimo), pur non presenti su TikTok, ci hanno raccontato dei propri incantesimi in connessione alle proteste seguite alla morte di George Floyd. Negli Stati Uniti, John (pseudonimo) ha invocato giustizia per l'accaduto, con l'intento di far condannare velocemente Derek Chauvin, l'allora poliziotto accusato di aver provocato la morte di Floyd per soffocamento. Pierre (pseudonimo), in Francia, ha realizzato numerosi rituali per proteggere i manifestanti dalla violenza della polizia e 'renderli invisibili ai poliziotti'.

²² L'analisi che segue è parziale ed estremamente selettiva. Se e in che misura le streghe delle fiction siano icone femministe e l'influenza di temi femministi nella rappresentazione di tali eroine sono temi spesso affrontati nelle recensioni critiche realizzate da professionisti e audience online, ma anche da parte di studiosi (si vedano in particolare MOSELEY, 2002; FEASEY, 2006; HENESY, 2020). Le considerazioni qui proposte riflettono soprattutto la lettura di tali opere realizzate dai tre autori di questo capitolo.

²³ Il paragrafo che segue è basato principalmente sulle attività di ricerca online degli autori e dagli insight emersi grazie alle interviste in profondità con alcune streghe. A livello teorico, le considerazioni proposte sono basate sulla nozione di

Chi oggi si identifica come strega può farlo facendo riferimento a una matrice culturale complessa fatta di ambiti di significato, pratiche, modalità organizzative e visioni della realtà a volte incoerenti tra loro, e più o meno in rottura con il capitalismo (si veda la figura 1). I social media emergono in questa dinamica e costituiscono una delle modalità – quella determinante, in alcuni casi – con cui le aspiranti streghe interagiscono tra di loro²⁴. Creando contenuti online le streghe asseriscono in maniera performativa la propria autorità – magica, spirituale, religiosa, o politica; un’ autorità che in alcuni casi riflette quella acquisita nel mondo reale (è il caso, ad esempio, di autori come Starhawk o dei leader di varie congreghe o organizzazioni wiccan), in altri invece è costituita principalmente attraverso attività social²⁵. Dietro la produzione di contenuti online sono spesso evidenti motivazioni più o meno esplicitamente commerciali²⁶ legate alla vendita di prodotti o servizi online.

Su Facebook sono presenti numerosissimi gruppi e pagine dedicati alla stregoneria, alla Wicca, e al neopaganesimo, in diverse lingue, generici o specifici a singole tradizioni (ad esempio, quella Gardneriana), e con un numero più o meno grande di iscritti. Ad esempio, la pagina <https://www.facebook.com/witches1960> è seguita da 423.537 persone²⁷, il gruppo privato *Gardnerian Wicca seekers and initiates* ha 4.425 membri, e il gruppo pubblico Stregoneria Italiana 1.029 membri. Altri gruppi servono a facilitare l’interazione dal vivo in aree specifiche (es., *Wiccan du Sud-Est*, gruppo francese con 751 membri; *Rencontres sorcières et sorciers d’Île-de-France*, 679 membri) o tra persone dello stesso genere o orientamento sessuale (*Male witches*, pagina con 51.664 membri; *Gay male witches*, gruppo privato con 1.856 membri; *Sorciers et païens gays francophones*, gruppo privato con 255 membri; *Trans/non binary pagans and witches*, altro gruppo privato con 251 membri). Alcune congreghe e organizzazioni di streghe utilizzano inoltre Facebook per creare gruppi segreti, non accessibili al pubblico, per coordinare le proprie attività. Facebook facilita modalità interattive che notoriamente stimolano la conflittualità, e i vari gruppi sono spesso terreno di scontro tra, ad esempio, i wiccan appartenenti a tradizioni iniziatiche (la minoranza) che non vedono di buon occhio l’utilizzo del termine da parte di persone non iniziate o che praticano in maniera solitaria e/o

affordance, che nel contesto dei social media fa riferimento al fatto che la tecnologia di interazione specifica a ogni piattaforma influenza – senza però determinare - le modalità di interazione di chi le utilizza (per una review, si rimanda a EVANS et al., 2017). Così, ad esempio, una story su Instagram permette di interagire in maniera diversa da un tweet su Twitter, da una discussione su un gruppo Facebook, da un video lungo su YouTube o da quelli molto più corti di TikTok. Il concetto di *affordance* è teoricamente attrattivo in quanto permette da una parte di tenere in considerazione la ‘materialità’ delle tecnologie, salvando al contempo l’agenzia degli utilizzatori, i quali spesso, attraverso sperimentazioni, possono usare la tecnologia in maniera creativa, al di là delle intenzioni dei progettisti. L’unico studio a nostra conoscenza in cui il concetto è stato utilizzato esplicitamente per studiare le interazioni di streghe online è l’eccellente RENSER E TIIDENBERG (2020), focalizzato sull’uso di Facebook e Messenger nel contesto Neopagano estone.

²⁴ Alcuni studiosi avevano già messo in luce in passato come Internet avesse permesso per la prima volta a persone di giovane età di identificarsi come strega senza bisogno di interagire dal vivo con altre streghe (KLASSEN, 2002; BERGER E EZZY, 2009a,b).

²⁵ Quello delle diverse forme di autorità religiosa è un tema al cuore della sociologia fin dai lavori di Max Weber. Internet e social media possono delegittimare le forme tradizionali di autorità, ma forniscono anche nuove possibilità ai leader religiosi per asserire la propria autorità online. Tale dinamica è evidente nello studio di RINALLO, MACLARAN E STEVENS (2016), condotto su un campione di streghe italiane, che pur non focalizzandosi specificamente sui social media, mostra come la scarsa promozione di sé rende i leader Neopagani inaccessibili ai ricercatori spirituali; al contrario, un’eccessiva promozione, realizzata anche tramite attività come seminari e rituali pubblicizzati online, rischia di delegittimarli per via del sospetto di motivazioni commerciali. Lo stimolante studio di RENSER E TIIDENBERG (2020) mette anche in luce i processi con cui l’autorità spirituale viene rivendicata e assegnata o negata nelle interazioni sui gruppi Facebook Neopagani estoni.

²⁶ Il tema del rapporto tra religione/spiritualità e mercato è al centro di numerosissime analisi riguardanti sia le religioni tradizionali (si pensi all’immagine di Gesù che caccia i mercanti dal tempio o alla riforma, scatenata tra le altre motivazioni, dagli abusi connessi alla vendita delle indulgenze), sia i movimenti religiosi emergenti e le spiritualità non istituzionalizzate che nascono dopo l’affermarsi del capitalismo (per un’introduzione al tema, tra gli altri si rimanda a EISTEIN, 2008, GIORDA et al., 2013; GAUTHIER E MARTIKAINEN, 2013; RINALLO, SCOTT E MACLARAN, 2013a; RINALLO, SCOTT E MACLARAN, 2013b; RINALLO E ALEMANY OLIVER, 2019). Nel caso specifico della Wicca e del Neopaganesimo, si vedano in particolare EZZY (2001, 2006), FOLTZ (2005), RINALLO (2009), e RINALLO, MACLARAN E STEVENS (2016).

²⁷ Qui come altrove, i dati si riferiscono al 30.12.2020.

eclettica (la maggioranza di coloro che si identificano come wiccan); i gruppi non-gerarchici che stigmatizzano l'organizzazione per gradi della Wicca e di altre tradizioni neopagane; le vecchie generazioni che spesso tacciano i nativi digitali di mancanza di profondità nella loro preparazione; e i gruppi che accusano la Wicca e altri gruppi neopagani di aver depurato le proprie pratiche degli aspetti più di rottura con il sistema in nome di una maggiore accettazione sociale.

Figura 1 – Identificarsi come streghe oggi: Principali vie di accesso



Fonte: nostra elaborazione.

Su Instagram, le streghe hanno una presenza molto forte, con modalità molto meno conflittuali rispetto a quelle di Facebook. L'hashtag #witchesofinstagram raccoglie ben 6.011.720 post mentre #wicca 3.817.854 e #wiccan 2.100.059. Più di nicchia, ma abbastanza frequenti i post su #brujas (706.445), #strega (214.626), #sorciere (170.724), #malewitchesofinstagram (23.308) e #gaywitchesofinstagram (9.875). Le streghe di Instagram postano foto e video originali per creare engagement con i propri follower con finalità varie che vanno dall'espressione di sé, alla promozione delle proprie attività spirituali o commerciali (lettura di tarocchi o altri servizi divinatori, coaching, vendita di oggetti rituali, più raramente incantesimi su commissione). Molte di queste streghe sono native di Instagram, nel senso che esso costituisce la modalità prevalente di promozione delle proprie attività e di interazione con le proprie audience. Alcune di queste sono influencer con decine o anche centinaia di migliaia di follower. Ad esempio, @hauswitch, l'account di un negozio di articoli casalinghi per rendere la propria casa un luogo magico creato da Erica Feldmann a Salem, Massachusetts, ha 81.400 follower; Berenice Dimas, erborista e guaritrice, con il suo account @brujatip e un seguito di 54.100 follower, fornisce consigli ad altre streghe o aspiranti tali per proseguire nel proprio percorso spirituale; Jessie Susannah, @money.witch, fornisce servizi di coaching finanziario intuitivo ai suoi 21.100 follower per avere un rapporto più equilibrato con il denaro; Bri Luna, meglio nota come @thehoodwitch, promuove ai suoi 478.000 follower oggetti magici come cristalli e mazzi di tarocchi, fornendo anche consigli su come beneficiare degli influssi della luna piena o delle congiunzioni astrali del momento.

Le streghe per cui Instagram costituisce la principale modalità di interazione costruiscono la propria autorità e si legittimano agli occhi delle proprie audience con le descrizioni dei propri profili e attraverso i propri post. Così facendo, mettono in luce elementi diversi della complessa genealogia culturale della strega che abbiamo tracciato in questo capitolo. Nei termini della figura 1, emerge soprattutto una spiritualità post-moderna libera dai dogmi e improntata all'ascolto del proprio sé interiore e della voce della natura, pratiche di magia popolare delle campagne miste a saperi indigeni, rivendicazioni politiche che celebrano il potere femminile e delle minoranze e cercano di essere consapevoli dei sistemi di oppressione e privilegio in atto nella società, e soprattutto un'estetica influenzata anche dalle molte rappresentazioni pop della strega. Tali temi emergono anche (forse

soprattutto) quando si tratta di vendere prodotti o servizi; in questo senso, le streghe-influencer si dimostrano abili imprenditrici con una ottima comprensione non solo delle tecniche di social media marketing ma anche del bisogno di autenticità dei consumatori che premiano sempre di più i marchi e le aziende che prendono posizione sui grandi temi di giustizia sociale.

Molte streghe della “vecchia guardia”, come leader Wiccan riconosciuti o autori di libri best-seller di stregoneria, pur presenti su Facebook, su Instagram mancano o hanno account con pochi follower e contenuti limitati. Quelle con una presenza significativa vi sono approdate in un secondo tempo, e Instagram non rappresenta la modalità principale di interazione rispetto a Facebook o alle attività dal vivo. Di fatto, le streghe ‘non native’ di Instagram si trovano per molti versi in svantaggio rispetto alle streghe native che sono lì da più tempo, ne conoscono meglio i linguaggi e le strategie per ottenere attenzione e ribadire la propria autorità, e godono molti più follower tra il pubblico generico e meno preparato sulla storia e le pratiche della stregoneria. Un esempio tra tutti quello di Starhawk, il cui account Instagram, @starhawk_spiral attira “solo” 20.100 follower – un po’ pochi se si considera la sua notorietà e la reputazione internazionale come autrice di libri long-seller sulla stregoneria e l’ecofemminismo letti in tutto il mondo.

Le streghe sono presenti su altri social, ovviamente, come YouTube e Twitter, ma prima di concludere la nostra rassegna occorre prendere in esame TikTok, o più precisamente #Witchtok, l’area del social in cui le streghe parlano e interagiscono tra di loro²⁸. Con 7.6 miliardi di visualizzazioni e in forte crescita, TikTok è la casa virtuale di streghe native ancora più giovani di quelle di Instagram. I conflitti tra le *baby witch*²⁹ di TikTok, a volte minorenni, ma che non di meno hanno già decine o centinaia di migliaia di follower, e le streghe più senior con anni o decenni di esperienza alle spalle, sono all’ordine del giorno, così come le strategie originali di alcune di esse per ottenere attenzione, asserire la propria autorità e controbattere a quella derivante dall’esperienza. Anche su TikTok, nel 2020 le streghe si sono mobilitate in favore del movimento *Black Lives Matters* (#witchesforblacklivesmatter, 2,2 milioni di visualizzazioni) e contro la rielezione di Trump (#witchesagainstrump, 1.6 milioni di visualizzazioni). Il caso che ha portato alla ribalta sui media tradizionali le streghe di TikTok nel 2020 è però stato il tentativo di un gruppo di giovani streghe di maledire la luna e il popolo fatato, che ha generato numerosissime reazioni da parte di altre streghe (Puca, 2021). Le dee della luna, come Diana ed Ecate, sono spesso associate alla stregoneria e alla magia femminile (Montesano, 2018), e si ritiene che la luna piena conferisca potere agli incantesimi di manifestazione. Molte streghe hanno preso posizione sulla questione (Lampen, 2020) – beneficiando della popolarità che nell’economia dell’attenzione si ottiene quando si commentano i temi di tendenza (Arvidsson e Caliendo, 2016): perché maledire la fonte stessa del potere delle streghe? chi pensano di essere? non sopravvalutano fortemente le loro capacità magiche? non temono le reazioni delle divinità della luna? sono in cerca di facile popolarità? Anche l’idea di maledire il popolo fatato ha destato non poche perplessità: le fate sono infatti viste come potenziali alleate delle streghe (McCoy, 1994; Chauran, 2003) e sono note per la propria natura pericolosa e vendicativa, sulla quale sono di monito molti racconti popolari (Varner, 2012).

In conclusione, la stregoneria è sempre di più online e il 2020 è stato per molti versi un anno di svolta. Ciò è dovuto non solo all’assassinio di George Floyd e alle elezioni presidenziali statunitensi, che come si è visto hanno generato varie forme di attivismo magico, ma anche alla diffusione della pandemia di covid-19, che da una parte ha confinato molte persone a casa rendendo i social media l’unica modalità di interazione sociale; dall’altra, generando il bisogno di incantesimi, spesso coordinati a distanza tramite Facebook, Whatsapp e altri strumenti informatici, per guarire i

²⁸ Le informazioni che seguono sono basate sulla nostra osservazione partecipante di varie streghe di #WitchTok, sulle dichiarazioni dei nostri intervistati, e sulla stampa online che ha seguito l’emergere della piattaforma come luogo di aggregazione di una nuova generazione di streghe a partire dal 2018.

²⁹ Il termine è emico e indica persone nuove alla pratica della stregoneria. Le streghe con più esperienza lo adottano in maniera benevola o dispregiativa a seconda dei casi (of the Ash, 2020). Alcune streghe di TikTok si identificano nondimeno come *baby witch*. L’espressione in inglese è a volte utilizzata anche in altre lingue.

malati, facilitare il passaggio all'aldilà dei morti, e proteggere dottori e infermieri³⁰; e infine per trasferire online, nei limiti del possibile, attività e rituali una volta condotti esclusivamente dal vivo. Da questo punto di vista, il 2020 è stato l'anno in cui molte streghe della vecchia guardia, anche le più refrattarie alla tecnologia, hanno come tutti migliorato le proprie capacità informatiche e si sono ritrovate a fare incontri, aperitivi, corsi e seminari, e persino rituali online, su Zoom, Google Meet e altri sistemi di videoconferenza (Harrington, 2021).

Conclusioni

Le streghe sono sempre più online, anche per effetto della pandemia di covid19. Difficile prevedere quale sarà il *new normal* a pandemia ultimata: alcune streghe passeranno forse meno tempo sui social, ma è anche possibile che la familiarizzazione con gli strumenti di comunicazione informatici, che rende possibile l'azione rituale e il trasferimento di insegnamenti a distanza, possa avere un impatto duraturo sulle pratiche delle streghe. In questo capitolo abbiamo cercato di tracciare l'evoluzione della figura della strega, che a partire soprattutto dagli anni '50 del secolo scorso ha offerto a un numero sempre maggiore di persone la possibilità di identificarsi come tali in linea con i mutamenti della società. La strega cattiva da avversaria è diventata la protagonista delle fiction, ribelle, potente, affascinante, a contatto con le forze della natura e con la propria scintilla divina, in grado di lottare contro le ingiustizie, di proteggere i più deboli e l'ambiente, di guarire, di essere una guida per la comunità durante gli incerti tempi che stiamo vivendo. Come dice Phyllis Currott (2019), autrice, attivista e fondatrice della tradizione di Wicca sciamanica statunitense *Il Tempio di Ara*, "il mondo ha bisogno delle sue streghe", e sempre più persone ne adottano pratiche ed estetiche.

I femminismi e i movimenti Neopagani hanno ridefinito la figura della strega, creando valenze positive, influenzandosi a vicenda per influenzare ed essere a loro volta influenzati anche dalle rappresentazioni letterarie, cinematografiche e televisive. A partire dagli anni '90, Internet e social media hanno influenzato tutti gli aspetti della nostra società, permettendo a un numero sempre maggiore di persone di identificarsi come streghe. Se per le prime generazioni di streghe la modalità chiave di apprendimento delle conoscenze e pratiche stregoniche era la lettura di libri non sempre facili da ottenere, associata quando possibile alla pratica con altre streghe, Internet ha favorito una diffusione senza precedenti di conoscenze occulte, rendendo al contempo difficile selezionare tra le fonti disponibili. Se conflitti e tensioni online erano già presenti tra streghe di diversa estrazione, orientamenti e pratiche, questi sono sempre più frequenti sui social. Le nuove generazioni interagiscono tra di loro, apprendono conoscenze e sviluppano pratiche secondo le modalità di interazione specifiche alle diverse piattaforme. Con l'emergere di nuovi social, senza dubbio, tali modalità cambieranno ulteriormente in maniere che è difficile da prevedere. Rimane da vedere se le vecchie guardie (che tra qualche anno potrebbero benissimo essere le streghe di #witchtok) riusciranno ad adattarsi migrando sui nuovi social o si scaglieranno a loro volta contro le *baby witch* del futuro.

Bibliografia

ADLER, M., *Drawing Down the Moon: Witches, Druids, Goddess-Worshippers, and Other Pagans in America Today*. New York: Viking Press, 1979.

ADLOF, C.C., *How does harvesting impact white sage (salvia apiana) as a cultural resource in Southern California*. California State University, Master Thesis, 2015

<<http://scholarworks.csun.edu/bitstream/handle/10211.3/140264/Adlof-Cassidy-thesis-2015.pdf?sequence=1>> [consultato il 10.4.2021].

³⁰ Brady (2020) riporta di un rituale per la guarigione e per l'appiattimento della curva dei contagi da covid-19 tenuto via Zoom nel maggio 2020 dall'organizzazione statunitense *Temple of Hecate*. In Italia, l'associazione wiccan Circolo dei Trivi ha coordinato durante l'equinozio di primavera 2020 tramite Facebook un rituale collettivo per la salute dedicato a Igea, divinità greca della guarigione, le cui indicazioni sono ancora disponibili online (<https://www.facebook.com/circolodeitrivi/posts/2740665695986765>).

- ALDRED, L., "Plastic Shamans and Astroturf Sun Dances: New Age Commercialization of Native American Spirituality", in *American Indian Quarterly*, 24 (3), 2000: 329-352.
- ANKARLOO, B., CLARK, S., *Witchcraft and Magic in Europe: The Eighteenth and Nineteenth Centuries*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 1999.
- ANKARLOO, B., CLARK, S., *Witchcraft and Magic in Europe: The Period of the Witch Trials*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 2002.
- APPS, L., GOW, A., *Male Witches in Early Modern Europe*. Manchester: Manchester University Press, 2003.
- ARNOULD, E. J., THOMPSON, C. J., "Consumer Culture Theory (CCT): Twenty Years of Research", in *Journal of Consumer Research*, 31 (4), 2005: 862-882.
- ARVIDSSON, A., CALIANDRO, A., "Brand Public", in *Journal of Consumer Research*, 42 (5), 2016: 727-748.
- ASH, A. o. t., "There are no 'Baby Witches'", in *Medium*, 3 Agosto 2020 <<https://alythiaoftheash.medium.com/there-are-no-baby-witches-604e4a55ace6>> [consultato il 10.4.2021].
- EZZY, D., "The Commodification of Witchcraft", in *Australian Religion Studies Review*, 14 (1), 2001: 31-44.
- BARING, A., CASHFORD, J., *The Myth of the Goddess: Evolution of an Image*. London: BCA, 1991.
- BERGER, H. A., *A Community of Witches: Contemporary Neo-Paganism and Witchcraft in the United States*, Columbia, SC: University of South Carolina Press, 1999.
- BERGER, H. A., EZZY, D., "Mass Media and Religious Identity: A Case of Young Witches", in *Journal for the Scientific Study of Religion*, 48 (3), 2009: 501-514.
- BETTCHER, T. M., "Trans Feminism: Recent Philosophical Developments", in *Philosophy Compass*, 12 (11): e12438.
- BRADY, A., "Can You Treat Coronavirus With Magic? Depends Which Spiritualist You Ask", in *Bedford and Bowery*, 15 Maggio 2020 <<https://bedfordandbowery.com/2020/05/can-you-treat-coronavirus-with-magic-depends-which-spiritualist-you-ask/>> [consultato il 10.4.2021].
- BROEDEL, H. P., *The Malleus Maleficarum and the Construction of Witchcraft: Theology and Popular Belief*. Manchester: Manchester University Press, 2003.
- BUDAPEST, Z., *The Feminist Book of Light and Shadows*. Venice, CA: Luna Publications, 1976.
- CAPUANO, R., "Caccia alle streghe con errori di traduzione", 2013 <<https://www.romolocapitano.com/caccia-alle-streghe-con-errori-di-traduzione/>> [consultato il 10.4.2021].
- CHAURAN, A., *Faeries & Elementals for Beginners: Learn About & Communicate With Nature Spirits*. Woodbury: Llewellyn, 2013.
- CHENG, A., "How fashion cast a spell on fashion", 8 febbraio 2020 <<https://www.crfashionbook.com/fashion/a26151343/witches-fashion-designers/>> [consultato il 10.4.2021].
- CLACK, B. *Misogyny in the Western Philosophical Tradition*. London: MacMillan, 1999.
- CIMINARI, S., "Chanter le féminisme en Italie", in Florence Belmonte, Isabelle Felici e Philippe Martel (éds.), *Chanter la Lutte. Actes du Colloque de Montpellier*. Lyon: Atelier de Création Libertaire, 2015: 161-172.
- CLIFTON, C. S., *Her Hidden Children: The Rise of Wicca and Paganism in America*. Lanham: Altamira Press, 2006.
- CLARK, S., *Thinking with Demons: The Idea of Witchcraft in Early Modern Europe*. Oxford: Oxford University Press, 1997.
- COHN, N., *Europe's Inner Demons: An Inquiry Inspired by the Great Witch-Hunt*. Sussex: Sussex University Press, 1975.

- COLEMAN, K. S., *Re-Riting Woman: Dianic Wicca and the Feminine Divine*, Lanhan, MD: Altamira Press, 2009.
- COLLINS, D. (ed.), *The Cambridge History of Magic and Witchcraft in the West: From Antiquity to the Present*. Cambridge: Cambridge University Press, 2014.
- CRONOS (D. MARRÈ), *Wicca: La Nuova Era della Vecchia Religione*. Puegnago (BS): Aradia, 2017.
- CROWLEY, V., *Wicca: The Old Religion in the New Age*. London: The Aquarian Press, 1989.
- CUNNINGHAM, S. *Wicca: A Guide for the Solitary Practitioner*. St Paul: Llewellyn, 1988.
- CUNNINGHAM, S. *Living Wicca: A Further Guide for the Solitary Practitioner*. St Paul: Llewellyn, 1993.
- CURROTT, P., “Letters to the Editor: The World Needs Her Witches”, in *The Wild Hunt*, 16 Giugno 2019 <<https://wildhunt.org/2019/06/letters-to-the-editor-the-world-needs-her-witches.html>> [consultato il 10.4.2021].
- DAWSON, L. L., COWAN, D. E. (eds.), *Religion Online: Finding Faith on the Internet*. London: Routledge, 2004.
- DI FAZIO, M., “Gli Etruschi nella cultura popolare italiana del XIX secolo: Le indagini di Charles G. Leland”, in *History of Classical Scholarship* 1, 2019: 57-93.
- DILLINGER, J. (ed.), *The Routledge History of Witchcraft*. London: Routledge, 2019.
- DOS SANTOS, I., “Reluctant Romantics – On the Fairy Tale Poetics of the Brothers Grimm and Their Relationship to German Romanticism”, in *Literator*, 35(1): articolo n. 1073. <http://dx.doi.org/10.4102/lit.v35i1.1073>
- DOYLE WHITE, E., “The Meaning of ‘Wicca’: A Study in Etymology, History and Pagan Politics”, in *The Pomegranate: The International Journal of Pagan Studies*, 12 (2), 2010: 185-207.
- DOYLE WHITE, E., *Wicca: History, Belief, and Community in Modern Pagan Witchcraft*. Toronto: Sussex Academic Press, 2016.
- DUNI, M., AL KALAK, M., VON TIPPELSKIRCH, X., “Immaginare la stregoneria: Introduzione”, in *Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche*, 19 (1), 2020: 5-13.
- EHRENREICH, B., ENGLISH, D., *Witches, Midwives, and Nurses: A History of Women Healers*. Detroit: Black & Red, 1973. Trad. It. *Le Streghe Siamo Noi: il Ruolo della Medicina nella Repressione della Donna*. Milano: Celuc Libri, 1975.
- EINSTEIN, M., *Brands of Faith: Marketing Religion in a Commercial Age*. London: Routledge, 2018.
- ELLER, C., *Living in the Lap of the Goddess: The Feminist Spirituality Movement in America*. Boston: Beacon, 1993.
- EVANS, A., *Witchcraft and the Gay Counterculture*. Boston: Fag Rag Books, 1978.
- EVANS, S., PEARCE, K. E., VITAK, G., TREEM, J. W., “Explicating Affordances: A Conceptual Framework for Understanding Affordances in Communication research”, *Journal of Computer-Mediated Communication*, 22 (19), 2017: 35-52.
- EZZY, D., “The Commodification of Witchcraft”, in *Australian Religion Studies Review*, 14 (1), 2001: 31-44.
- EZZY, D., “White Witches and Black Magic: Ethics and Consumerism in Contemporary Witchcraft”, in *Journal of Contemporary Religion*, 21 (1), 2006: 15-31.
- EZZY, D., BERGER, H. A., “Witchcraft: Changing Patterns of Participation in the Early Twenty-First Century”, in *The Pomegranate: The International Journal of Pagan Studies*, 11 (2), 2009: 165-180.
- FEASEY, F., “Charmed: Why Teen Television Appeals to Women”, in *Journal of Popular Film and Television* 34 (1), 2006: 2-9.
- FOLTZ, T. G., “The Commodification of Witchcraft”, in *Witchcraft and Magic*, H. A. Berger (ed.), Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 137-68, 2005.
- FORD, M. T., *The Path of the Green Man: Gay Men, Wicca, and Living a Magical Life*. New York: Citadel Press, 2005.

- FRASER, E., "How witches continue to influence the runway", in *Syfy Wire*, 22 Agosto 2018 <<https://www.syfy.com/syfywire/how-witches-continue-to-influence-the-runway>> [consultato il 10.4.2021].
- GAGE, M. J.. *Woman, Church and State*. Watertown, MA: Persephone Press, 1980 [prima edizione 1893].
- GARDNER, G. (1954), *Witchcraft Today*. London: Rider, 1954.
- GARDNER, G. (1959), *The Meaning of Witchcraft*. London: Aquarian Press, 1959.
- GAUTHIER, F., MARTIKAINEN, T. (eds.), *Religion in Consumer Society: Brands, Consumers and Markets*. London: Routledge, 2016.
- GIORDA, M., PALMISANO, S., TURRI, M. G. (a cura di), "Religioni & Economie: Idee ed Esperienze". Milano: Mimesis Edizioni, 2013.
- GOTTLIEB, K., "Cultural Appropriation in Contemporary Neopaganism and Witchcraft". Honors College: 304 <<https://digitalcommons.library.umaine.edu/honors/304>> [consultato il 10.4.2021].
- GREENE, H., "Witch Starter Kit Hits Mainstream; Angers Modern Witches", in *The Wild Hunt: Pagan News and Perspectives*, 6 Settembre 2018 <<https://wildhunt.org/2018/09/witch-starter-kit-hits-mainstream-angers-modern-witches.html>> [consultato il 10.4.2021].
- GREENE, H., *Bell, Book and Camera: A Critical History of Witches in American Film and Television*. Jefferson: McFarland, 2018.
- GREY, P., *Apocalyptic Witchcraft*, Scarlet Imprints, 2013.
- GRIFFIN, W., "The Embodied Goddess: Feminist Witchcraft and Female Divinity", in *Sociology of Religion*, 56 (1), 1995: 35-49.
- GRUPPO DI NUN, *Manifesto di Demonologia Rivoluzionaria*, 2018 <<https://not.neroeditions.com/demonologia-rivoluzionaria/>> [consultato il 2.1.2020].
- GRUPPO DI NUN, *Demonologia Rivoluzionaria. Antologia di Resistenza Occulta*. Roma: Nero Editions, 2020.
- GUINSBURG, A. M., "The Counterthrust to Sixteenth Century Misogyny: The Work of Agrippa and Paracelsus", in *Historical Reflections / Réflexions Historiques*, 8 (1), 1981: 3-28.
- HARRINGTON, M., "Zooming to the Sabbat - Pagan Adoption of IT, and Its Use During the Covid19 Pandemic of 2020", *Conference on Current Pagan Studies* (online, 2021).
- HARRINGTON, L, KULYSTIN, T. F., *Queer magic: Power Beyond Boundaries*. Mystic Production, 2018.
- HENESY, M., "'Leaving my Girlhood Behind": Woke Witches and Feminist Liminality in *Chilling Adventures of Sabrina*", in *Feminist Media Studies*, 2020. <https://doi.org/10.1080/14680777.2020.1791929>
- HERZIG, T., "The Demon's Reaction to Sodomy: Witchcraft and Homosexuality in Gianfrancesco Pico della Mirandola's "Stryx"", in *The Sixteenth Century Journal*, 34 (1), 2003: 53-72.
- HINES, S., "The Feminist Frontier: On Trans and Feminism", in *Journal of Gender Studies*, 28 (2): 145-157.
- HOLT, D. B., "Why Do Brands Cause Trouble: A Dialectical Theory of Consumer Culture and Branding", in *Journal of Consumer Research*, 29 (1), 2002: 70-90.
- HOWELL, F. C., "The Goddess Returns to Italy: Paganism and Wicca Reborn as a New Religious and Social Movement", in *The Pomegranate: The International Journal of Pagan Studies*, 10 (1), 2008: 5-20.
- HUGHES, M. H., *Magic for the Resistance: Rituals and Spells for Change*. Woodbury, MN: Llewellyn Publications, 2018.
- HUTTON, R., *The Witch: A History of Fear, from Ancient Times to the Present*. New Haven and London: Yale University Press, 2017.
- HUTTON, R., *The Triumph of the Moon: A History of Modern Pagan Witchcraft*. Oxford: Oxford University Press, 2019.

- KRAEMER, C. H., “Gender and Sexuality in Contemporary Paganism”, in *Religion Compass*, 6/8, 2012: 390-401.
- LAMPEN, C., “Have TikTok Witches Actually ‘Hexed the Moon’?”, in *The Cut*, 19 Luglio 2020 <<https://www.thecut.com/2020/07/some-tiktok-baby-witches-apparently-tried-to-hex-the-moon.html>> [consultato il 10.4.2021].
- LEVACK, B. P., *The Witch Hunt in Early Modern Europe*. London: Routledge, 2015.
- LUHRMANN, T. M. (1989), *Persuasions of the Witch’s Craft: Ritual Magic in England*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- MAGLIOCCO, S., “Who Was Aradia? The History and Development of a Legend”, in *The Pomegranate: The International Journal of Pagan Studies* 18 (winter), 2002: 5-22.
- MAGLIOCCO, S., *Witching Culture: Folklore and Neopaganism in America*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 2004.
- MAGLIOCCO, S., “Magic and Politics New Intersections in the United States, in *Nova Religio*, 23 (4), 2020a: 5-14.
- MAGLIOCCO, S., “Witchcraft as Political Resistance”, in *Nova Religio*, 23(4), 2020b: 43–68.
- MATHIESEN, R., “Charles G. Leland and the Witches of Italy: The Origins of Aradia”, in Charles G. LELAND, *Aradia, or The Gospel of the Witches. A New Translation*, Mario PAZZAGLINI e Dina PAZZAGLINI (eds.), Blaine, WA: Phoenix Publishing, 25-57, 1998
- MCCOY, E., *A Witch’s Guide to Faery Folk*. St Paul: Llewellyn, 2004.
- MINAI, T., *Casting a Queer Circle: Non-binary Witchcraft*. Hubbardston: Asphodel Press, 2017
- MONTESANO, M., “Il Papato e la Stregoneria (Secoli XI-XV), in A. De Vincentiis (a cura di), *Roma e il Papato nel Medioevo*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2012: 123-135.
- MONTESANO, M., *Classical Culture and Witchcraft in Medieval and Renaissance Italy*. London, Palgrave, 2018.
- MOSELEY, R., “Glamorous Witchcraft: Gender and Magic in Teen Film and Television”, in *Screen*, 43 (4), 2002: 403-422 <<https://doi.org/10.1080/14680777.2020.1791929>> [consultato il 2.1.2021].
- MUELLER, M., “The Chalice and the Rainbow: Conflicts between Women’s Spirituality and Transgendered Rights in US Wicca in the 2010s”, in I. B. Tøllefsen, C. Giudice (eds.), *Female Leaders in New Religious Movements*. London: Palgrave, 2017: 249-278.
- MURRAY, M., *The Witch-Cult in Western Europe: A Study in Anthropology*. Oxford: Oxford University Press, 1921.
- MURRAY, M., *The God of the Witches*. 1931. Oxford: Oxford University Press.
- NOBLE, C., “From Fact to Fallacy: The Evolution of Margaret Alice Murray’s Witch-Cult”, in *The Pomegranate: The International Journal of Pagan Studies*, 7 (1), 2005: 5-26.
- OGDEN, D., *Magic, Witchcraft, and Ghosts in the Greek and Roman Worlds: A Sourcebook*. Oxford, Oxford University Press, 2002.
- PALMISANO, S., PANNOFINO, N., *Contemporary Spiritualities: Enchanted Worlds of Nature, Wellbeing and Mystery in Italy*. London: Routledge, 2020.
- PEARSON, J., *Wicca and the Christian Heritage: Ritual, Sex, and Magic*. London: Routledge, 2007.
- PENCZAK, C. *Gay Witchcraft: Empowering the Tribe*. Newburyport, MA: Red Wheel/Weiser, 2003.
- PETERS, E., “The Medieval Church and State on Superstition, Magic and Witchcraft: From Augustine to the Sixteenth century”, in B. Ankarloo, S. Clark (eds), *Witchcraft and Magic in Europe: The Middle Ages*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 2002: 173-245.
- PIKE, S., *Earthy Bodies, Magical Selves: Contemporary Pagans and the Search for Community*. Berkeley, CA: University of California Press, 2001.

- PORTER, R., "Witchcraft and Magic in Enlightenment, Romantic and Liberal Thought", in B. Ankarloo, S. Clark (eds.), *Witchcraft and Magic in Europe: The Eighteenth and Nineteenth Centuries*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 1999: 191-282.
- Puca, A., "WitchTok. The Phenomenon of TikTok Witches and its Impact on the Pagan Community", *Conference on Current Pagan Studies* (online, 2021).
- PURKISS, D., *The Witch in History: Early Modern and Twentieth-Century Representations*, London: Routledge, 1996.
- RAMSEY, N., "The Myth of Historical Narrative: Margaret Murray's The God of the Witches", in *The Pomegranate: The International Journal of Pagan Studies*, 13 (3), 2020: 2-15.
- RENSER, B., TIIDENBERG, K., "Witches on Facebook: Mediatization of Neo-Paganism", in *Social Media + Society* (July-September) 2020: 1-11.
- RINALLO, D., "'Living a Magical Life': Sacred Consumption and Spiritual Experience in the Italian Neo-Pagan Community", in *North American Advances in Consumer Research Volume 36*, Ann L. McGill e Sharon Shavitt (eds.), Duluth, MN: Association for Consumer Research, 60-63. 2009.
- RINALLO, D., "Brand Magick in Contemporary Western Esotericism", *Interpretive Consumer Research Workshop* (Stoccolma, 2017).
- RINALLO, D., "Comment Resister à la Magie du Marketing", *Tavola Rotonda Magie et Politique, Semaine des Magies* (Marsiglia, 2018).
- RINALLO, D., ALEMANY OLIVER, M. (2019), "The Marketing and Consumption of Spirituality and Religion", in *Journal of Management, Spirituality and Religion*, 16 (1), 1-5.
- RINALLO, D., SCOTT, L, MACLARAN, P., "Unravelling Complexities at the Commercial/Spiritual Interface", in *Consumption and Spirituality*, Diego RINALLO, Linda SCOTT, and Pauline MACLARAN (eds.), London: Routledge, 1-25, 2013a.
- RINALLO, Diego, Linda M. SCOTT, and Pauline MACLARAN (eds.), *Consumption and Spirituality*, London: Routledge, 2013b.
- RINALLO, D, MACLARAN, P, STEVENS, L., "A Mixed Blessing: Market-mediated Religious Authority in Neopaganism", in *Journal of Macromarketing*, 36 (4), 2016: 425-442.
- ROPER, L. *The Witch in the Western Imagination*. Charlottesville, VA: University of Virginia Press, 2012.
- ROUNDTREE, K., "The Politics of the Goddess: Feminist Spirituality and the Essentialism Debate", in *Social Analysis*, 43 (2), 1999: 138-165.
- ROUNDTREE, Kathryn (2004), *Embracing the Witch and the Goddess: Feminist Ritual-Makers in New Zealand*, London: Routledge.
- ROWLANDS, A. *Witchcraft and Masculinities in Early Modern Europe*. London: Palgrave, 2009.
- RUSSELL, J. B., *Witchcraft in the Middle Ages*. Ithaca: Cornell University Press, 1972.
- SADOVSKY, S., *The Priestess and the Pen: Marion Zimmer Bradley, Dion Fortune & Diana Paxson's Influence on Modern Paganism*. St Paul: Llewellyn, 2014.
- SALOMONSEN, J., *Enchanted Feminism: The Reclaiming Witches of San Francisco*. London: Routledge, 2002.
- SARTI, R., "Streghe, serve e... storiche. Qualche spunto di riflessione su storia di genere e stregoneria", in *Storicamente*, 4, 2008: 1-23.
- SCHIMMELPFENNIG, A., "Chaos Reigns: Women as Witches in Contemporary Film and the Fairy Tales of the Brothers Grimm", in *Gender Forum*, 44, 2013: 28-44.
- SERAFINI, N., "La 'Rinascita' di una Dea Greca: La fortuna di Ecate dal Medioevo al Neopaganesimo Contemporaneo", in *Rivista di Cultura Classica e Medievale*, 57 (1), 2015: 163-192.
- SEYEN, A., "What is Romanticism and Where Did it Come From?", in Saul N. (ed.), *The Cambridge Companion to German Romanticism*. Cambridge: Cambridge University Press, 2009: 1-20.

SHADIJANOVA, D., “We Asked Some Witches to Explain That TikTok Rumour About Hexing the Moon”, in *Vice*, 21 Luglio 2020 <<https://www.vice.com/en/article/qj4w35/witches-explain-tiktok-rumour-about-hexing-the-moon>> [consultato il 10.4.2021].

SHEN, Q., “Feminist Redemption of the Witch: Grimm and Michelet as Nineteenth-Century Models”, in *Focus on German Studies*, 15, 2008: 19-33.

SHULTE, R., *Man as Witch: Male Witches in Central Europe*. London: Palgrave, 2009.

SIMPSON, J., “Margaret Murray: Who Believed Her, and Why?”, in *Folklore*, 105 (1-2), 1994: 89-96.

SNOW, C., *Queering Your Craft: Witchcraft from the Margins*. Weiser, 2020.

STARHAWK (M. SIMOS), *The Spiral Dance: A Rebirth of the Ancient Religion of the Great Goddess*. San Francisco: HarperSanFrancisco, 1979.

STARHAWK (M. SIMOS), *Dreaming the Dark: Magic, Sex and Politics*. Boston: Beacon Press, 1988.

STARHAWK (M. SIMOS), *Truth or Dare: Encounters with Power, Authority, and Mystery*. New York: HarperCollins, 1990.

STEVENS, M., O'BRIEN, B., “White Sage”. Plant Guide, United States Department of Agriculture Natural Resources Conservation Service <<https://citeserx.ist.psu.edu/viewdoc/download?doi=10.1.1.369.5294&rep=rep1&type=pdf>> [consultato il 10.4.2021].

SUNG, M., “In TikTok Protest, Witches Cast Spells to Hex Cops”, in *Mashable*, 6 giugno 2020 <<https://mashable.com/article/tiktok-witches-blm-full-moon/>> [consultato il 10.4.2021].

VARNER, G. R., *The Folklore of Faeries, Elves and Little People: A Study in a Cultural Phenomenon*. Raleigh: Lulu Press, 2012.

WALDRON, D., “Witchcraft for Sale! Commodity vs. Community in the Neopagan Movement”, in *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 9 (1), 2005: 32-48.

WILDERMUTH, R., *All That is Sacred is Profaned: A Pagan Guide to Marxism*. Gods&Radicals, 2019.

YALCINAYA, T. M., “Witches on TikTok Are Hexing Police Officers Amid BLM Protests”, in *Dazed*, 8 giugno 2020 <<https://www.dazeddigital.com/life-culture/article/49475/1/witches-on-tiktok-are-hexing-police-officers-amid-blm-protests>> [consultato il 10.4.2021].

ZIKA, C. “The Witch of Endor Before the Witch Trials”, in L. N. Kallestrup, R. M. Toivo (eds.), *Contesting Orthodoxy in Medieval and Early Modern Europe*. London: Palgrave, 2017: 167-192.

ZWISSLER, L. “Feminism and Religion: Intersections between Western Activism, Theology and Theory”, in *Religion Compass* 6 (7), 2012: 354-368.

ZWISSLER, L. “I am That Very Witch’: On The Witch, Feminism, and Not Surviving Patriarchy”, in *Journal of Religion & Film*, 22 (3), 2018. <<https://digitalcommons.unomaha.edu/jrf/vol22/iss3/6>> [consultato il 2.1.2021].

Fw: stregoneria - proroga per consegna testi definitivi

Diego Rinallo <diego.rinallo@yahoo.com>

Fri 12/31/2021 12:33 PM

To: RINALLO Diego <rinallo@em-lyon.com>

----- Messaggio Inoltrato -----

Oggetto:Re: stregoneria - proroga per consegna testi definitivi**Data:**Mon, 12 Apr 2021 00:35:33 +0200**Mittente:**Associazione Antropolis <associazione.antropolis@gmail.com>**A:**Rinallo Diego <diego.rinallo@kedgebs.com>**CC:**Maria Carolina Zanette <carolzanette@gmail.com>, Laetitia.Mimoun.2@city.ac.uk
<Laetitia.Mimoun.2@city.ac.uk>

Dear Diego, Maria Carolina and Laetitia,
we thank you for your work, that we deeply appreciate.
We are happy to accept your contribution for publication in the forthcoming "Antropologia delle Tenebre".

We will soon update you about the development of the book.

best regards,

Francesco Bravin

Associazione Antropolis

www.associazioneanthropolis.org

Il 11/04/2021 21:30, Rinallo Diego ha scritto:

Caro Francesco,

here's the revision of our chapter.

We are grateful for the deadline extension, and we did of our best to follow the helpful comments and suggestions received by the reviewer team, whom we'd like to thank for their careful reading of our work and for their guidance on improving our paper.

As agreed during our informal exchanges, we are not provide a point by point reply to each comment received. However, we took very seriously all the comments received and believe that we have dealt with all them in a manner that we hope will be satisfactory to you. In some cases, the comments helped us to deepen our knowledge of the field - for example, we found out the origin of the 1970s Italian feminist slogan *tremate, tremate, le streghe son tornate* and we now make explicit the link between Romanticism' systematizations of fairy tales and the crystallization of the wicked witch figure during the 19th century.

In the attachment, you'll find major changes in red - except for a few typos and some longer sentences that we simplified or shortened.

The revision required quite some work. With the benefit of hindsight, we now realize that our first submission, similarly to the conference presentation on which it was based, had a divulgative tone that was not appropriated for the book. As a result, we didn't feel necessary to report supporting reference for every assertion we made, as we preferred a lighter text. To respond to the reviewers' requests, we now have indicated precise sources for all assertions - for data regarding recent event (e.g., witches of TikTok hexing

the moon) for which no scholarly work is available, we resorted to online sources. You'll find that the reference list is now more extensive, and we also added quite a few footnotes to provide the clarifications required by the reviewers.

We also feel that we could have done a better job in explaining that some of the information reported were the result of original observations or interviews carried out during our field work - in our field (marketing), when treating this type of data, we don't use to report sources to cross-validate our observations. But we appreciate the in different disciplines there are different conventions and we believe that thanks to revision we are now resubmitting a stronger version.

We thank you for your attention and look forward to hearing from you.

Very warm regards,
Diego, Carol and Laetitia

Da: Associazione Antropolis <associazione.antropolis@gmail.com>

Inviato: giovedì 1 aprile 2021 14:28

A: Rinaldo Diego <diego.rinaldo@kedgebs.com>

Oggetto: Re: stregoneria - proroga per consegna testi definitivi

Caro Diego,

nessun problema! Prendetevi il tempo che vi serve.

a presto!

Francesco

Associazione Antropolis

www.associazioneantropolis.org

Il 01/04/2021 14:17, Rinaldo Diego ha scritto:

Caro Francesco,

ti scrivo ahimé last minute perché per vari contrattempi non riusciamo a consegnare entro oggi il paper. Purtroppo non è un pesce d'aprile.

Posso chiedere un'estensione fino a martedì di settimana prossima, dopo il weekend di Pasqua? Siamo a buon punto ma abbiamo bisogno di un po' di tempo per integrare bene i commenti e i suggerimenti dei reviewer.

Mi scuso tantissimo e rimango in attesa di un riscontro.

Grazie per l'attenzione e a presto,
Diego

Da: Associazione Antropolis <associazione.antropolis@gmail.com>

Inviato: giovedì 11 marzo 2021 23:16

Oggetto: stregoneria - proroga per consegna testi definitivi

Cari relatori,

alcuni di voi ci hanno comunicato di avere bisogno di più tempo per la consegna dei paper definitivi, e così abbiamo deciso di prorogare la

scadenza al 1° aprile. Vi chiederemmo comunque di farci avere un riscontro, nel caso in cui aveste difficoltà con la consegna.

cordiali saluti e a presto!

Francesco Bravin

--

Associazione Antropolis

www.associazioneantropolis.org

Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.

www.avast.com

Ce message électronique et tous les fichiers attachés qu'il contient sont confidentiels et destinés exclusivement à l'usage de la personne à laquelle ils sont adressés. Si vous avez reçu ce message par erreur, merci de le retourner à son émetteur. Les idées et opinions présentées dans ce message sont celles de son auteur, et ne représentent pas nécessairement celles du Groupe Kedge Business School ou d'une quelconque de ses filiales. La publication, l'usage, la distribution, l'impression ou la copie non autorisée de ce message et des attachements qu'il contient sont strictement interdits.

This electronic message and all the attached files it contains are confidential and intended exclusively for the use of the person to whom they are addressed. If you have received this message in error, please return it to its sender. The ideas and opinions presented in this message are those of its author, and do not necessarily represent those of the Kedge Business School Group or any of its subsidiaries. Unauthorized publication, use, distribution, printing or copying of this message and its attachments is strictly prohibited.